



Sindaci all'attacco su Imu, bilanci e mandati

Urbani: pronti a licenziare un documento su pochi punti essenziali. La Regione apre ad altri 25 milioni di spazi di spesa

Dal patto di stabilità all'Imu per finire con il terzo mandato, il movimento dei sindaci è pronto a dettare le sue regole. Cinque, sei punti al più, improntati al massimo pragmatismo, che saranno i primi cittadini - riuniti in assemblea sotto l'egida di Anci e Cal - a licenziare formalmente. La "chiamata alle armi" arriverà entro fine mese. Ad attenderla sono una cinquantina di amministratori locali, quelli che nelle ultime settimane si sono riuniti per cercare una sintesi a problemi ormai vitali per la stessa sopravvivenza delle autonomie.

Frutto del confronto sarà un documento figlio di un gruppo ristretto di sindaci - Paolo Urbani (Gemona), Renato Carlantoni (Tarvisio), Edi Colaoni (Reana del Rojale), Andrea Zuliani (Campofornido), Pier Mauro Zanin (Talmassons) e Mauro Di Bert (Pavia di Udine) -, che poi, come detto, verrà posto ai voti dell'intero movimento. «Ci stiamo lavorando in queste ore - fa sapere Urbani -, ma i contenuti sono ormai chiari e corrispondono a tre grandi questioni: i mandati, l'Imu e il patto di stabilità». Ultimo in questo elenco, primo tra i pensieri dei sindaci essendo causa di lavori bloccati e fatture non pagate. Per uscire dall'empasse, il movimento di amministratori ha quantificato le necessità in termini di spazi fi-

nanziari in ulteriori 75 milioni, al netto dei 32 appena "concessi" dalla Regione. «Sono infatti ancora 30 quelli che servono agli enti locali per far fronte ai pagamenti pregressi, 45 sono invece quelli che servono per dar corpo ai lavori previsti sì per il 2013 ma bloccati o nemmeno incantierati», afferma Urbani. Il documento chiederà dunque nuovi stanziamenti, indicando a copertura i 100 milioni stanziati dalla Regione per anticipa-

re i crediti della Pa alle imprese. «Quei fondi a oggi sono inutilizzati, non ci risulta l'approvazione di alcun regolamento, sblocchiamoli - continua Urbani - girandoli ai Comuni che potrebbero subito metterli in circolo». Il subito è perentorio. Per utilizzare eventuali nuovi spazi gli enti locali dovranno infatti riceverli in tempi strettissimi per poter arrivare al primo stato di avanzamento lavori necessario ai fini del pagamento. Da qui l'ulti-

ma richiesta. «Sia che ci vengano concessi nuovi spazi, sia che i Comuni incassino autonomamente risorse, la Regione tratti con lo Stato affinché gli spazi guadagnati da novembre in poi si possano spendere fino al 31 marzo del 2014, viceversa il rischio sarebbe quello di vanificarli a tutto svantaggio dell'anno prossimo. Chiediamo inoltre - prosegue il sindaco di Gemona - che la Regione realizzi un monitoraggio relativo ai contributi in conto capitale concessi ai Comuni per verificare quanti sono e se sono stati spesi al fine di poter tarare in futuro la concessione di spazi finanziari alla luce delle necessità. Viceversa quei contributi resteranno fermi per anni».

Sul fronte dell'Imu, la proposta del movimento di amministratori riguarderà soprattutto la sperequazione dell'extragetto, da sterilizzare. «Servono 11 milioni per azzerare le disparità che ci sono state quest'anno tra comuni in sovra e sottogetto e chiediamo alla Regione di metterli per poi adeguare, in sede di finanziaria qualora l'Imu non dovesse scomparire, la nostra norma a quella nazionale che di fatto ha già cancellato il surplus. Infine i mandati dei sindaci, che domani pomeriggio - nell'insieme del dì sulle elezioni comunali - passeranno all'esame della prima commissione del Cal. «Due ci stanno bene - ribadisce Carlantoni -, ma che lo siano



per tutti. Riformiamo complessivamente la materia, fissando, in materia di elezioni, l'anno zero al 2018».

Nel frattempo, ieri la giunta regionale su proposta dell'assessore Paolo Panontin ha deliberato di ripartire gli ulteriori spazi finanziari messi a disposizione delle autonomie locali per un ammontare di 25 milioni di euro (4 alle province e 21 ai Comuni) e inoltre ha stabilito i criteri per l'assegnazione degli 8,4 milioni, frutto del monitoraggio sugli enti locali, in proporzione alle richieste effettuate e alle priorità dei Comuni che sostengono spese per la gestione di servizi socio assistenziali. L'esecutivo ha inoltre fatto il punto sulla sperimentazione delle nuove regole sui sistemi contabili cui si sono candidati Cervignano, San Vito al Tagliamento, Ruda e Tavagnacco. «La Regione - ha affermato Panontin - intende farsi parte attiva del processo di attuazione della riforma dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, utilizzando correttamente la propria Specialità, senza sottrarsi all'obiettivo fondamentale di un'operazione di trasparenza di tutti i bilanci pubblici». Altro fronte, questo della nuova contabilità, per nulla scontato. Tanto che il movimento dei sindaci ha in animo di proporle alla Regione lo slittamento al 2015.

Maura Delle Case



I sindaci hanno preparato un documento sul patto di stabilità